

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

10° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2002

Presidenza del presidente ASCIUTTI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6
ACCIARINI (DS-U)	5
PAGANO (DS-U)	3
SILIQINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	3, 4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU: Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione n.3-00215, presentata dalla senatrice Pagano.

SILIQINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. L'interrogazione n. 3-00215 della senatrice Pagano verte sul passaggio di competenze dai provveditorati agli studi ai nuovi uffici scolastici regionali.

Si fa presente che tutti i direttori generali regionali hanno puntualmente adottato i provvedimenti di articolazione dei rispettivi uffici scolastici, secondo le linee guida approvate dalla Conferenza unificata Stato-regioni-autonomie locali del 19 aprile 2001, previo assenso delle regioni in cui hanno sede. Secondo le stesse indicazioni contenute nelle linee guida, nella generalità dei decreti di organizzazione, è stata prevista, come è noto, la soppressione dei provveditorati agli studi a far data dal 1° gennaio 2002. Fino a quella data, i provveditorati agli studi hanno garantito l'ordinaria amministrazione, avendo come obiettivo prioritario il regolare avvio dell'anno scolastico – come si è in effetti verificato, per unanime riconoscimento – e il trasferimento delle competenze amministrative alle istituzioni scolastiche autonome. A ricorrere dalla stessa data, sono subentrati ai provveditorati i Centri di servizi amministrativi, cui è affidato, a livello provinciale e subprovinciale, l'esercizio delle funzioni amministrative degli uffici regionali.

Per quanto riguarda la riforma degli organi collegiali della Pubblica istruzione a livello centrale, regionale e locale, di cui al decreto legislativo n. 233 del 30 giugno 1999, è in corso una revisione dell'intera materia. Proprio per questo motivo, con il decreto-legge n. 411 del 23 novembre 2001, convertito nella legge n. 463 del 31 dicembre 2001, sono stati differiti al 31 dicembre 2002 i termini previsti dall'articolo 8 del su indicato decreto legislativo per la costituzione dei nuovi organi collegiali. Ricordo anche che nel disegno di legge delega per la riforma dell'organizzazione di Governo e della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché degli enti pubblici, attualmente all'esame del Senato (Atto Senato n. 905), è previsto il rinnovo della delega per detta materia.

PAGANO (*DS-U*). Onorevole Sottosegretario, mi dichiaro insoddisfatta della risposta alla mia interrogazione. A quanto mi consta, per

quanto riguarda la cessazione delle competenze dei provveditorati, non tutte le direzioni regionali hanno adottato i rispettivi decreti di organizzazione. Al di là di questo, sono stati emanati vari provvedimenti in materia. Ad esempio, nel corso dell'esame in Senato di un disegno di legge genericamente recante norme sulla scuola, l'università e la ricerca (Atto Senato n. 761, ora Atto Camera n. 2238), il Governo ha riproposto – anche se la materia era ultronea rispetto all'oggetto proprio del disegno di legge – una norma sulla tesoreria speciale e provinciale delle strutture periferiche, quindi riguardante i provveditorati. È un modo per mantenere ancora in vita le competenze dei provveditorati, attenuando in maniera considerevole la spinta riformatrice in favore del decentramento.

La questione degli organi collegiali territoriali altro non è che l'esempio di un pasticcio istituzionale di proporzioni gigantesche. Deploro l'ulteriore proroga disposta dal decreto-legge n. 411, che va verso una delega sulla materia, come ha confermato la stessa Sottosegretario. Gli organi collegiali territoriali vigenti rimangono in carica per un altro anno, fino al 31 dicembre 2002, avvalendosi di una proroga, ed è stata prevista un'ulteriore riforma rispetto a quanto già recato dal decreto legislativo n. 233 del 1999. Non intendo discuterne, in quanto si tratta di una scelta di carattere politico che ha lasciato un vuoto che il Governo ha dovuto riempire, appunto accettando una proroga.

Per i motivi indicati, non posso ritenermi soddisfatta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00302, presentata dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

SILIQUNI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Attualmente nell'Amministrazione vi è una vacanza di complessivi 99 posti dirigenziali, di cui 83 unità nel Centro-Nord. Peraltro la dotazione organica è in via di ridefinizione in quanto, con la soppressione dei provveditorati agli studi e la loro sostituzione con i centri di servizi amministrativi, vengono a contrarsi notevolmente i posti di dirigente.

Valutate le immediate esigenze funzionali e strutturali derivanti dal nuovo assetto delle strutture periferiche del Ministero ed in particolare l'istituzione delle direzioni regionali, la soppressione dei provveditorati agli studi, l'istituzione dei centri di servizi amministrativi, affidati di norma ad un dirigente, si è ritenuto necessario richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 19 novembre 2001, la copertura di almeno 40 posti dirigenziali, in modo da fronteggiare le vacanze esistenti negli uffici periferici, in misura adeguata al nuovo assetto.

È stata autorizzata, in data 27 novembre 2001, la copertura di 20 dei suddetti posti mediante lo scorrimento delle graduatorie ancora valide dei concorsi a dirigente espletati dal Ministero; si è provveduto alla copertura predetta prima della fine del 2001.

Successivamente il Dipartimento della funzione pubblica ha autorizzato il Ministero ad assumere 27 unità del secondo corso-concorso dirigenziale, di cui al decreto 12 novembre 2001, pubblicato sulla *Gazzetta*

Ufficiale 4^a serie speciale n. 98 dell'11 dicembre 2001. Si è tuttora in attesa che il Dipartimento della funzione pubblica avvii gli interessati a questo Ministero per la formalizzazione delle assunzioni.

Allo stato attuale le graduatorie di concorsi a posti dirigenziali ancora valide risultano quella approvata il 15 luglio 1999 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 39/40 del 30 settembre-7 ottobre 1999, che è stata utilizzata relativamente alla copertura di 17 posti di «dirigente amministrativo» con decreto dell'8 luglio del 1997, e quella approvata in data 6 agosto 1999 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale, che è stata utilizzata per il conferimento di tre posti di dirigente di ragioneria, con decreto dell'8 luglio 1997.

Per quanto riguarda quindi la prima graduatoria, lo scorrimento è stato effettuato fino al n. 37 incluso; risultano ancora 99 idonei disponibili. Mentre per quanto riguarda la seconda graduatoria lo scorrimento è stato effettuato fino al n.10 incluso e risultano ancora n. 14 idonei disponibili.

Si precisa da ultimo che la legge 28 dicembre 2001 n. 448, legge finanziaria 2002, ha imposto, a decorrere dal 1° gennaio 2002, il divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, prevedendo come unica deroga la nomina dei 27 vincitori del corso-concorso di formazione dirigenziale, indetto dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione, con bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo 1997, 4^a serie speciale n. 22.

ACCIARINI (*DS-U*). Ringrazio la Sottosegretario dell'esposizione fatta che però non mi sembra centrare la risposta all'interrogazione in esame. La nostra preoccupazione riguardava quanto è avvenuto prima che si giungesse al blocco delle assunzioni disposto dall'ultima manovra finanziaria. In realtà, essendo necessario coprire alcuni posti, correva l'obbligo di evidenziare la disponibilità di idonei nelle graduatorie dei concorsi di merito del Ministero dell'istruzione, personale in gran parte costituito da funzionari in servizio nell'Amministrazione della pubblica istruzione, con un'anzianità ventennale, indubbia esperienza e preparazione professionale.

Ciò che chiedevamo era come mai le 27 posizioni dirigenziali disponibili sono state attribuite a favore del corso-concorso della Funzione pubblica, senza minimamente valutare la possibilità dello scorrimento delle graduatorie, come si è invece fatto per ricoprire gli altri 20 posti scoperti. Procedendo in tal senso non si sarebbero esaurite le graduatorie ma non si sarebbero neppure disperse risorse di qualità come invece è avvenuto. Ci rendiamo perfettamente conto dei limiti posti al ricorso all'assunzione degli idonei delle graduatorie di concorso: la gestione delle risorse pubbliche e del bilancio dello Stato riguarda tutti, maggioranza ed opposizione. Non va però sottaciuto che - oltre ai 27 posti non assegnati a personale che rappresenta competenze e professionalità, a nostro giudizio, particolarmente adeguate - vi è una sottovalutazione delle necessità d'organico dei dirigenti. Una fase di trasformazione indubbiamente comporta l'adattamento dei ruoli della dirigenza alla struttura amministrativa che cambia.

Ciò nonostante, poiché le carenze di organico sono state confermate oggi dalla Sottosegretario (noi abbiamo indicato 108 unità, il Governo ne ha indicate 99, dunque una differenza non molto significativa) e si prevedono prossimi collocamenti a riposo, la carenza di organico si pone come problema particolarmente pressante. A nostro avviso il Ministero avrebbe dovuto difendere (ricorro a quest'espressione nel senso limpido della parola) i propri dipendenti, ossia coloro che hanno prestato o prestano servizio nell'amministrazione.

Invitiamo, infine, a valutare con lucidità ed attenzione la delicata situazione conseguente non solo alle carenze suindicate ma anche alle scelte compiute prima e dopo la legge finanziaria e alla riorganizzazione del Ministero dell'istruzione nelle sue articolazioni periferiche.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,55.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

PAGANO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

nella seduta del 19 aprile della Conferenza unificata Stato-Regioni è stato ratificato l'accordo tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane sul documento «Linee guida per i provvedimenti di articolazione degli uffici scolastici regionali» (repertorio atti n. 460/cu), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*;

a seguito di tale provvedimento, e in conformità di quanto disposto dal comma 7 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 2000, «il dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, con proprio atto da adottarsi entro novanta giorni dall'adozione del decreto di cui all'articolo 1, comma 5, determina l'articolazione dell'ufficio scolastico regionale, ai sensi del comma 2 del presente articolo, nonché la decorrenza del passaggio delle competenze ai nuovi uffici. Da tale data sono soppressi i provveditorati agli studi e il relativo personale è assegnato alle nuove funzioni»,

si chiede di conoscere se tali provvedimenti di articolazione degli uffici scolastici regionali siano stati adottati, la data finale per la soppressione dei provveditorati agli studi e se nelle diverse regioni siano stati richiesti agli enti locali competenti i pareri previsti dalla legge per l'insediamento degli organi collegiali territoriali.

(3-00215)

ACCIARINI, BERLINGUER, TESSITORE, PAGANO, FRANCO Vittoria. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

con recente provvedimento il Ministro ha attribuito 20 posizioni dirigenziali ad idonei di concorsi precedentemente banditi dal Ministro medesimo e 27 posizioni dirigenziali a concorso pubblico – secondo corso – concorso – bandito dal Dipartimento della funzione pubblica con decreto del 25 febbraio 1997 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – 4° serie speciale n. 22 del 18 marzo 1997);

nel decreto citato del Dipartimento della funzione pubblica non veniva riservata alcuna posizione dirigenziale nei ruoli del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (ex Ministero della pubblica istruzione). Il medesimo Dipartimento della funzione pubblica con decreto del 12 novembre 2001 (*Gazzetta Ufficiale* – 4° serie speciale n. 98 dell'11 dicembre 2001) modificava in modo scorretto e non trasparente e probabil-

mente illegittimo il predetto bando sottraendo l'attribuzione di 27 posizioni dirigenziali ai ruoli del Ministero dell'istruzione, università e ricerca a favore del corso-concorso della funzione pubblica;

le 27 posizioni dirigenziali potevano essere riservate ad amministrazioni pubbliche in procinto di bandire nuovi concorsi. A titolo esemplificativo si cita il caso del Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia delle dogane, che ha bandito recentemente un concorso a 95 posti dirigenziali con procedura esterna e un concorso a 96 posti dirigenziali con procedura interna (*Gazzetta Ufficiale* - 4° serie speciale n. 9 del 23 novembre 2001);

in questo modo si sperpera il pubblico denaro e si aggrava la spesa;

con questa operazione sono state lese le legittime aspettative di personale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca idoneo nelle graduatorie di merito del medesimo Ministero. Il personale in questione è costituito da funzionari a tutt'oggi in servizio nell'Amministrazione della pubblica istruzione, con anzianità oltre ventennale ed indubbia esperienza e preparazione professionale;

le carenze accertate di organico dirigenziale, soprattutto nelle sedi periferiche, ammontano a circa 108 unità, in prevedibile aumento a causa di imminenti ulteriori collocamenti a riposo di personale dirigenziale;

solo il totale scorrimento delle graduatorie potrebbe garantire la copertura di tale vacanze. In caso contrario verrebbe seriamente compromessa la funzionalità degli uffici non certo sanata dall'attribuzione delle 47 posizioni dirigenziali già disposte;

in relazione alle pressanti esigenze derivanti dalla riorganizzazione dell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al fine di assicurare la regolare, piena e tempestiva attuazione della riforma dell'apparato scolastico nazionale,

si chiede di sapere quali provvedimenti intenda adottare il Ministro interrogato per consentire una efficiente e funzionale riorganizzazione dell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero dell'istruzione rispondente alle esigenze del mondo della scuola.

(3-00302)